

La serie A degli ultimi **LAZIO-UDINESE**

La squadra romana, che ha già spedito in B l'Ascoli, può dare ai friulani il colpo di grazia

La vigilia tormentata di un tecnico nelle sabbie mobili della retrocessione

"Dopo Maradona e Platini, soffro in provincia: la ruota gira e non mi lamento"



Rino Marchesi svenuto sulla panchina dell'Udinese a Mazzia

Un brivido freddo sulla schiena di Marchesi

La lotta per la salvezza questo pomeriggio potrebbe consegnarci gli altri verdetti. Fuori gioco l'Ascoli, già retrocesso, molto remota la possibilità di un coinvolgimento di Genoa, Fiorentina e Lecce; sono in quattro, Cesena, Udinese, Verona e Cremonese, a giocarsi la serie A. L'Udinese di Marchesi affronta oggi la Lazio nelle condizioni peggiori: quattro titolati out, Balbo in forse

STEFANO BOLDRINI

ROMA Marchesi, vigilia di pensieri e sogni torturati. Attesa che logora appesantita dalla certezza di doversi giocare la serie A con la guardia abbassata. «Ci penso da sabato scorso, a questa partita. Non è la Lazio, ma siamo noi: la nostra situazione è inchiodata sui novanta minuti di domani. Mi infastidisce il fatto di non poter scegliere. È già tutto deciso da giorni. De Vitis fuori da un pezzo. Oddi Paganin e Orlando squalificati. E poi Balbo Domatina prova. Se regge lo mando dentro. La partita? C'è poco da dire: dobbiamo fare risultato e sperare che le cose filino per il verso giusto anche sugli altri campi. Genoa e Fiorentina sono fuori dal discorso. Il Lecce ha il calendario migliore. Ad Ascoli può chiudere il discorso. La verità è che siamo quattro per tre posti. Noi ci aggrappiamo al Cesena. Se perde a Genova con la Samp la domenica successiva se la gioca con il Verona. E noi possiamo sfruttare la situazione».

Svenuto ad un collega, Mazzia, lo scorso dicembre, Marchesi non è riuscito, finora, a tirare fuori l'Udinese dalla melma della zona retrocessione. Come Agropoli ad Ascoli. Il calcio è andata pure peggio: ma è davvero utile cambiare? «Questo campionato dice no, ma in passato è andata bene. Inutile stare qui a stabilire delle regole, dipende sempre dalle circostanze. Questa squadra, anche

se mi sono infilato in un discorso iniziato da altri, la sento comunque un po' mia. Ricordo il primo impatto. Sono entrato negli spogliatoi con un solo pensiero: farmi capire. E riuscire a capire. Ho trovato un buon gruppo dopo un inizio difficile. Avevamo indovinato il ritmo giusto. Non è stato un caso. Avevo tutti a disposizione, potevo scegliere. Certo, se adesso ci troviamo in questa situazione abbiamo anche noi il nostro secchio di colpe. Cerchiamo di ingenuità: ci sono costate care. Siamo una squadra capace di fare un buon gioco, ma poco pratica. La B per chi al nostro livello non sa essere furbo, è quasi scontata. Retrocedere, intendiamoci, non è un dramma. Fa parte delle regole dello sport, ma nel calcio, ormai, fare questi discorsi significa stare fuori dalla storia. Un declassamento lede molti interessi. E una città come Udine è provinciale, è vero, ma allo stadio ci va un'intera regione. E allora diventa un dramma anche qui».

Burginich, Agropoli, Bagnoli, Marchesi affonda il calcio della prudenza. «Chiacchiere lo dico che il calcio dipende dalle squadre che uno si trova ad allenare. A Napoli quando arrivai, c'era Krol. Facemmo la zona, anche se la squadra lotava per non affogare. Il mio calcio è quello in cui si gioca bene. La tecnica dei brasiliani e la praticità dei tedeschi. Forse gli olandesi nel loro momento migliore ci sono andati

I numeri della roulette-salvezza

SQUADRA	VANTAGGIO CON	PARITÀ CON	SVANTAGGIO CON
GENOA* P. 26	Udinese Cremonese	Fiorentina Lecce Ascoli	Cesena Verona
FIorentina P. 26	Lecce Cremonese Ascoli Verona	Genoa Cesena	Udinese
LECCE P. 26	Verona Cremonese	Genoa Ascoli	Fiorentina Cesena Udinese
CESENA P. 25	Genoa Lecce Cremonese Ascoli Verona	Fiorentina	Udinese
UDINESE P. 24	Lecce Fiorentina Cesena Ascoli	Cremonese	Genoa Verona
VERONA P. 23	Udinese Genoa	Cremonese Ascoli	Lecce Cesena Fiorentina
CREMONESE P. 23	Ascoli	Verona Udinese	Genoa Lecce Fiorentina Cesena
ASCOLI P. 21		Verona Genoa Lecce	Fiorentina Cesena Udinese Cremonese

(* Una partita in meno. Genoa-Inter sarà recuperata il 25 aprile)



Aldo Agropoli

vicino. Ma come lo immagino il mio calcio, no. Il ho ancora visto».

L'allenatore-per-sonaggio fa tendenza, le società si adeguano. Si fa dura per gente come Zoff, Radice, Marrazzi, lo stesso Marchesi. «Adesso gira così ma dico che noi siamo fuori moda. Il calcio vive sempre momenti del genere, anche nel passato c'era l'ine di nomi nuovi. Certo, qua che volta il dubbio ti assale, ma poi pensi che a preferire il lavoro ai proclami siamo in tanti e allora ti tranquillizzi. Non siamo, insomma, dei sopravvissuti».

Udine oggi, Como ieri, Juve, Inter e Napoli più lontane. Un passato che prelude a schiaffi in presente. Marchesi si lascia avvolgere dal fumo del sigaro: ci

pensa un attimo e accenna un movimento che pare un sorriso. «La ruota gira, si sa, ma io non mi lamento. Fa parte delle regole del nostro mestiere, se non sai accettarle vivi ancora peggio. Certo, qualche rimpianto me lo consento. Ho allenato il primo Maradona. Quell'anno arrivarono lui e Bagni, non si fece un grande campionato, ma erano stati fisalati i primi pilastri dello squadrone. E poi Milano con l'Inter. Mi licenziarono il primo luglio. Un record. L'altro rammarico è Platini. L'ho allenato quando era ormai agli sgoccioli. Forse è stata proprio questa la mia sfortuna: avere i due più grandi giocatori degli ultimi dieci anni ma capitare nei momenti sbagliati».

«Giallo» di Parma
La Caf rida
i due punti
alla Reggina



«Per senza la rapidità del caso Alemanno in la giustizia calcistica ha messo la parola fine ad un altro contestato episodio verificatosi nel campionato di serie B. Una sentenza della Caf ha definitivamente assegnato il 2-0 a tavolino alla Reggina per la partita giocata tre mesi fa con il Parma. L'incontro si concluse con il punteggio di 1-0 in favore degli emiliani ma la Reggina fece ricorso in quanto un suo giocatore era stato colpito in campo da un oggetto. In prima istanza la squadra calabrese ottenne la vittoria a tavolino, ma un successivo reclamo del Parma riportò la situazione al punto di partenza. «Ritengo» ha dichiarato il tecnico della Reggina Bruno Bolch (nella foto) - che non ci sia nulla di eccezionale nella decisione presa dalla Caf, è stato soltanto rispettato il regolamento».

Baggio minaccioso
«Qualcuno
congiura contro
di me a Firenze»

Roberto Baggio continua ad essere il protagonista assoluto del calcio-mercato per la prossima stagione. Ieri il centrocampista viola si è sfogato duramente davanti alle telecamere di una emittente regionale toscana. «Te le regione» - «C'è qual uno nella Fiorentina» - ha affermato Baggio - che sta mancando perché io non resti a Firenze. Per conto mio rinuncierei alla camera ed a parte dei soldi per restare. Comunque, se qualcuno si illude che tutto è stato già deciso, si sbaglia di grosso». Il giocatore ha poi dato una nuova scadenza alle trattative che lo riguardano. È giusto che si parli di questa vicenda dopo la seconda finale di coppa Uefa, non prima. Voglio far vincere il trofeo continentale alla Fiorentina. Intanto continua la contestazione dei tifosi nei confronti della dirigenza. Ieri nella sede della finanziaria dei Pontello c'è stato un falso allarme a causa di una telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba.

Giro di Puglia
Cipollini vince
l'ultima tappa
Bontempi la corsa

Epilogo senza sorprese della 19ª edizione del Giro delle Puglie. Guido Bontempi si è aggiudicato la corsa limitandosi a controllare la situazione nella quinta e ultima tappa, Martina Franca-Martina Franca di 210 km. La frazione conclusiva, interamente pianeggiante, si è risolta con il successo di Mario Cipollini. Il velocista lucchese ha preceduto in volata Allocchio e Baffi. Bontempi che si è disinteressato dello sprint conclusivo scrive così per la seconda volta il suo nome nell'albo d'oro della gara dopo la vittoria del 1987.

Pallavolo
La Maxicono
«gela» la Sisley
nei play off

La Maxicono di Parma ha cancellato nell'incontro di ieri la precedente sconfitta subita dalla Sisley di Treviso. Impegnati nella terza partita delle semifinali dei play off, gli emiliani hanno liquidato gli uomini del tecnico russo-brasiliano Sevcuk con il più secco dei risultati: 3-0 (15-6/15-7/15-11). Un pronto riscatto che fa risalire le quotazioni della Maxicono per l'accesso alla finale scudetto. Dal canto loro, i veneti della Sisley cercheranno di riportarsi in partita, 2-2, nella prossima incontro che verrà disputato mercoledì prossimo al Palaverde di Treviso. Viceversa, in caso di una vittoria dei parmensi, la Maxicono sarà già ammessa in finale. Oggi si disputa a Modena (ore 17-30) l'altra semifinale tra la Philips e il Semagiotto Padova.

MARCO VENTIMIGLIA



Ceramica d'Imola. Lo stabilimento di bicottura

La Cooperativa Ceramica d'Imola si è costituita nel 1974 a opera dei lavoratori di una nota fabbrica di stoviglie artistiche che rilevano edifici e attrezzature della stessa Tipologia e metodi di produzione rimangono inalterati sino al 1913, anno in cui viene avviata la produzione delle prime piastrelle in maiolica. Già negli anni 20 la Cooperativa si pone obiettivi a carattere industriale e a metà degli anni 30 produce piastrelle a 1 e 2 colori con oltre 150 decori. Superato il periodo della guerra, che vede la distruzione di gran parte dei locali e delle attrezzature, i soci avviano immediatamente la ricostruzione e quel processo di innovazione tecnologica, mai interrotto che porta la Cooperativa ad assumere un ruolo sempre più preminente di azienda leader nel settore. I continui investimenti nelle strutture tecniche e nel potenziamento della professionalità

accompagnati dall'acquisizione di nuove unità produttive portano la Cooperativa alla sua configurazione attuale, quella di un grande gruppo industriale con tre stabilimenti e oltre 700 dipendenti, che producono circa 10 milioni di mq all'anno distribuiti fra le varie tipologie (monocottura, bicottura, gres porcellanato). La Cooperativa ha creato nel 1985 il Centro internazionale di studi e sperimentazione sulla ceramica struttura permanente di ricerca sulla materia ceramica che opera con l'intento di conseguire costantemente l'incontro arte-industria per stimolare nuove ipotesi progettuali nel campo del design, dell'arte e dell'architettura. Il Centro si avvale della collaborazione di artisti, progettisti e architetti di stature internazionali. La struttura della Cooperativa comprende inoltre un laboratorio ricerche con

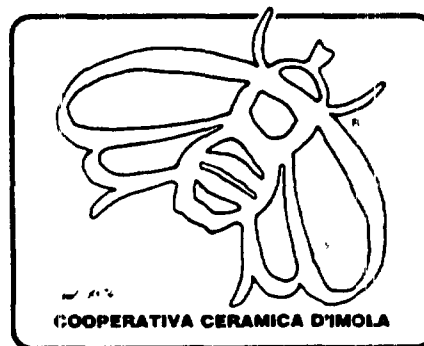
personale altamente qualificato che lavora esclusivamente all'ottimizzazione del prodotto ceramico finale (styling, qualità dei materiali, miglioramento tecnologico). L'insieme di queste ricerche ha condotto alla messa a punto della serie «Marmi», prodotto di punta della linea di gres fine porcellanato.

La Cooperativa Ceramica d'Imola si avvale saltuariamente della collaborazione di architetti e designers famosi (es. Ugo La Pietra). Il carattere occasionale, seppure non infrequente, di tali interventi è di stimolo e arricchimento dal punto di vista dell'input formale. Al tempo stesso non rinuncia all'affidabilità che garantisce la struttura interna di ricerca. Quella della Cooperativa d'Imola è una scelta «culturale» dettata da vari motivi. Come azienda che gode di un'immagine forte e affermata non si avverte l'esigenza di abbinare il nome della Cooperativa a quello di uno stilista di moda in quanto si ritiene che affidarsi a una griffe comporti sempre una perdita di identità da parte dell'azienda, perché il prodotto pubblicizzato finisce per essere identificato esclusivamente con la griffe, e che lo stilista, non avendo una conoscenza strutturale della materia, può apportare solo un contributo di carattere estetico.

La produzione della Cooperativa Ceramica d'Imola abbraccia tutte le ti-

Tre stabilimenti con oltre 700 dipendenti

La Cooperativa Ceramica d'Imola: un'azienda leader del settore



pologie ceramiche monocottura, bicottura, gres porcellanato. Essa si rivolge quindi a tutte le fasce di mercato con un particolare orientamento verso il mercato emerso e confermato soprattutto in questi ultimi anni, nei confronti della fascia alta (gres porcellanato, serie Marmi e bicottura grande formato serie Palladio e Pegasus).

I prodotti di questa azienda sono destinati sia agli spazi pubblici sia all'uso abitativo. Il gres porcellanato ovviamente, in virtù delle caratteristiche stesse del materiale (in-gelività, alta resistenza all'abrasione, alla flessione e agli sbalzi termici, inalterabilità dei colori alla luce, ecc.) privilegia gli spazi pubblici.

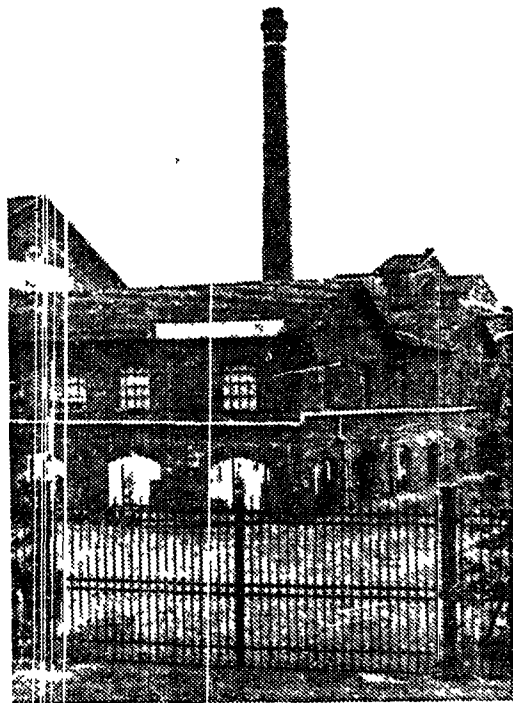
Il fatturato 1989 della Cooperativa è stato di circa L. 115 miliardi, con un incremento del 23% rispetto al 1988, corrispondente a una produzione complessiva di oltre 9.900.000 mq. L'utile

netto nel 1988 è stato di L. 9.693.000.000. Il canale di vendita preferenziale è quello dei rivenditori, i quali a loro volta si rivolgono sia al professionista che all'utente finale.

L'architettura è per questa Cooperativa un target privilegiato o dal punto di vista dell'informazione. È stato infatti messo a punto un programma di presentazione e promozione mirato, denominato «Sintesi», che prevede l'illustrazione dei materiali più significativi e ad alto contenuto tecnico-estetico da parte di personale specializzato.

Il mercato attuale del settore ceramico si espande ben oltre i confini geografici nazionali e conseguentemente tende a soddisfare le molteplici esigenze che provengono dalle diverse aree geografiche e dalle richieste di target assolu-

tamente diversi fra loro. Si potrebbero quindi individuare «microtendenze» con riferimenti specifici, ma è assolutamente fuori luogo parlare di tendenze universali. Negli ultimi anni sono stati riscoperti i materiali naturali da parte dei professionisti e del grande pubblico, sul fondamento di un ritorno al naturale che vede nella non ripetitività una risposta alla crescente necessità di differenziazione. Tale tendenza non ha sottratto spazi alla produzione ceramica in quanto i due tipi di materiali presentano diverse peculiarità e non possono essere considerati del tutto concorrenziali. Al contrario, ciò è stato stimolo di ricerca per conseguire nuovi risultati formati che possedessero la serialità propria della produzione industriale, presentando nel contempo quelle caratteristiche di prestazione e funzionalità ormai proprie del prodotto ceramico di qualità.



Una veduta degli uffici direzionali della Cooperativa Ceramica d'Imola